

COMUNE di PROCIDA (NA) – Verbale O.I.V. n. 08/2015

A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

C O M U N E D I P R O C I D A - *Provincia di Napoli*

Via Libertà, n. 12 bis – 80079 PROCIDA – P. IVA 00634830632

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (organo monocratico)

presso Sez. 1 - Affari Generali e Istituzionali - Tel.: 0818101941; Fax: 0818968803

email: comune.procida@asmepec.it

Verbale n. 8 del 5/08/2015

Oggetto :

1) A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

Il verbale è trasmesso

al **Sindaco**

al **Presidente del Consiglio Comunale**

con delega all'Azienda Comunale e Personale

al **Segretario Generale – Responsabile della Prevenzione**

della Corruzione e della Trasparenza

al **Responsabile 1° Sez. – Affari Generali ed Istituzionali**

al **Responsabile 7° Sez. – Servizi Finanziari**

COMUNE di PROCIDA (NA) – Verbale O. I. V. n. 08/2015

A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

C O M U N E D I P R O C I D A - *Provincia di Napoli*

Via Libertà, n. 12 bis – 80079 PROCIDA – P. IVA 00634830632

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (organo monocratico)

presso Sez. 1 - Affari Generali e Istituzionali - Tel.: 0818101941; Fax: 0818968803

email: comune.procida@asmepec.it

1) A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche.

Il giorno 5 agosto 2015 alle ore 10:00, nella sede comunale, si è riunito l' O. I. V. Organismo Indipendente di Valutazione, organo monocratico, nella persona del Dott. Salvatore CORPORENTE, come nominato con Decreto Sindacale n. 24 del 09/07/2013, per la trattazione dell' ordine del giorno in oggetto.

Premesso:

- che l'Organismo Indipendente di Valutazione è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 24 in data 09.07.2013, con decorrenza dal 15.07.2013, ed esercita, in piena autonomia ed indipendenza, le attività previste dall'art. 14 del Decreto Legislativo n. 150/2009; nonché tutte le funzioni e ogni altro compito ad esso assegnato dalle leggi, statuti e regolamenti comunali, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 36 bis "Organismo Indipendente di Valutazione O.I.V., commi 3) "Funzionamento", 4) "Compiti" e 5) "Report operativi", del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi, introdotto con delibera n. 6/2013 del C.C. nella seduta del 21/01/2013 di approvazione del "Regolamento sui Controlli Interni";

- che sono interessati i componenti della struttura comunale di riferimento dell'O.I.V. :

- il Segretario Generale, Dott. Dott. Proc. Luigi Cupolo, anche nella funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attribuita con Decreto Sindacale n. 17/2013, e per la funzione di Responsabile della Trasparenza attribuita con Decreto Sindacale n. 23/2013;
- il Responsabile della 1° Sezione – Affari Generali ed Istituzionali, Dott. Michele Ambrosino;
- il Responsabile 7° Sez. – Servizi Finanziari, Dott. Vincenzo Roggiero;

- che è stato informato :

- il Presidente del Consiglio Comunale con delega all'Azienda Comunale e Personale, Avv. Antonio Intartaglia.

1) A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

Si premette che, in considerazione della proliferazione di normative nazionali, di interpretazioni, di giurisprudenza in materia di lavoro pubblico e di politiche economiche del personale, nonché in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l'O.I.V. sviluppa iniziative di impulso e di aggiornamento, trasferendo informazioni o segnalando pareri, delibere in particolare della A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nell'ambito di tale attività si segnala che l'Autorità Nazionale Anticorruzione Il 17 giugno scorso, ha pubblicato le Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Le linee guida chiariscono gli aspetti della norma e obbligano - tra le altre cose - le PA ad effettuare un censimento di tutte le loro partecipate.

Sull'argomento si propongono, inoltre, alcuni approfondimenti elaborati da Stefano Frontini dello Studio Legale Lisi di Lecce.

La finalità del documento è quella di orientare le società, gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e gli enti pubblici economici all'applicazione della legge 190/2012 - recante le disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA - anche in considerazione delle rilevanti difficoltà interpretative sorte.

La disciplina contenuta nella legge n. 190/2012 ha subito di recente un importante intervento di modifica che ha sostanzialmente ritracciato l'apparato istituzionale in materia, conferendo all'A.N.AC., per il mezzo del suo presidente, i compiti di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e l'esclusiva competenza alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Un ulteriore importante intervento di modifica è stato quello che ha interessato l'articolo 11 del D.lgs. 33/2013 (Decreto recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) che ha esteso il campo di applicazione della disciplina della trasparenza agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi del 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi" (D.lgs. 33/2013, articolo 11, comma 2, lettera b).

Punto focale delle linee guida dell' A.N.AC. è appunto a definizione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa. È di fondamentale rilievo tenere distinte le società in controllo pubblico (direttamente o indirettamente) dalle società a partecipazione pubblica non di controllo: tanto più è penetrante l'influenza pubblica, tanto maggiore dovrà essere il presidio nei confronti di fenomeni corruttivi, allentando invece la stretta nei casi in cui sia presente solo una mera partecipazione pubblica. Le cosiddette società "in house", da questo punto di vista, rientrano pienamente nell'ambito di applicazione delle norme di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012.

Le società in controllo pubblico

Ai fini dell'individuazione delle società tenute all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza si deve fare riferimento alla nozione di controllo stabilita dall'articolo 2359 del Codice Civile (comma 1, lettere 1) e 2) e vale a dire quello che si verifica quando la pubblica amministrazione dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società, ovvero di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

Primo obbligo fondamentale in capo alle società controllate dalle PP.AA. è la nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC). È auspicabile che tale nomina, che deve essere trasmessa all'A.N.AC., sia resa obbligatoria mediante opportune modifiche statutarie o anche tramite altre modalità che siano, però, in grado di fornire una esaustiva indicazione in merito al soggetto che dovrà rivestire tale funzione.

Il ruolo di RPC deve essere ricoperto da un soggetto interno all'amministrazione e, preferibilmente, a cui siano affidate cariche dirigenziali. Con l'atto di nomina, il RPC deve essere investito di tutti i poteri necessari affinché possa svolgere congruamente il proprio compito, anche prevedendo apposite modifiche statutarie o regolamentari. Inoltre, alla luce della comunanza delle funzioni svolte da tale figura con quelle attribuite all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, è auspicabile che tra di essi ci sia uno stretto coordinamento e che, nei casi di società di piccole dimensioni, dove l'Organismo risulti essere monocratico, tale ultima figura coincida direttamente con quella del RPC.

Infatti, per quanto attiene alle aziende di piccole dimensioni, al fine di non gravare eccessivamente in termini economici sulle medesime, il legislatore - ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 - consentiva di affidare i compiti demandati all'organismo di vigilanza direttamente all'amministratore della società o al socio responsabile della stessa, preoccupandosi in tal modo di non gravare sulla piccola impresa obbligandola a sopportare costi sicuramente eccessivi e non commisurati all'obiettivo della legge. E' però del tutto evidente, che da un punto di vista pratica, la capacità di vigilanza risulta notevolmente attenuata, anche per un evidente conflitto di interesse.

Dall'incarico di RPC non deve derivare nessuna attribuzione di compensi aggiuntivi, a esclusione di possibili emolumenti di risultato accordati al conseguimento di specifici risultati preventivamente individuati. Il compito principale del Responsabile per la prevenzione della corruzione è quello di redigere il Piano di prevenzione della corruzione, in cui verrà fornita una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, oltre che l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio (Legge 190 del 2012, articolo 1, comma 5, lettera a).

Passando ad analizzare le principali misure organizzative per la prevenzione della corruzione, sia che le società abbiano già adottato il modello indicato dal 231/2001, sia che non lo abbiano ancora fatto, i contenuti minimi delle misure posso essere così riassunti:

- L'individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Tale attività è principalmente diretta alla programmazione delle misure preventive, basandosi su un'elaborazione quanto più esaustiva possibile di tutte le maggiori aree di rischio con i relativi reati collegati.

- Sistema di controlli

Il sistema di controlli interni che funge da completamento all'attività di gestione dei rischi deve essere opportunamente coordinato con il sistema di controllo di prevenzione dei rischi di cui al D.lgs. 231/2001.

COMUNE di PROCIDA (NA) – Verbale O.I.V. n. 08/2015

A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

- Codice di comportamento

Tale codice di comportamento, anche qualora si proceda all'integrazione del codice etico già approvato ai sensi del D.lgs. 231/2001, deve attribuire particolare importanza ai comportamenti propedeutici alla prevenzione della corruzione, prevedendo tra l'altro un apposito sistema sanzionatorio oltre che un concreto supporto interpretativo laddove richiesto.

- Trasparenza

Le società devono adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integrità, individuando le misure organizzative dirette a ottenere la regolarità e la puntualità delle informazioni da pubblicare, e anche prevedendo un sistema per rilevare le eventuali responsabilità.

- Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministrazione e per gli incarichi dirigenziali

Deve essere predisposto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestano incarichi di amministrazione o a coloro a cui siano conferiti incarichi dirigenziali ai sensi di quanto stabilito dal D.lgs. 39/2013.

- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Devono essere previste e adottate misure idonee a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

- Formazione

Devono essere definiti i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione.

- Tutela del dipendente che segnala illeciti

Deve essere promossa l'adozione di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui venga a conoscenza, salvaguardandone la riservatezza dell'identità.

- Rotazione o misure alternative

È auspicabile favorire la frequenza del turn over lavorativo, laddove questo non comprometta esigenze organizzative relative a specifiche competenze tecniche.

- Monitoraggio

Devono essere individuate le modalità e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche al fine dell'aggiornamento periodico.

Sempre in tema di trasparenza poi, giova rilevare che, alla luce dell'aggiornato art 11, comma 2, lettera b), alle società controllate dalle Pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013, oltre a quanto già previsto dall'articolo 1, comma 34 della 190/2012.

In questo senso, quando si tratta di società controllate deve sempre essere garantita la trasparenza sull'organizzazione e sulle attività di pubblico interesse effettivamente svolte, mentre, per le società a partecipazione pubblica non di controllo gli obblighi di trasparenza sono quelli di cui ai commi da 15 a 33 della legge 190/2012.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Per tale categoria di società, alla luce del più esiguo livello di controllo pubblico presente, sono previsti oneri inferiori rispetto a quelli stabiliti per le società controllate.

Oltre ai minori oneri di pubblicità, già in precedenza indicati, per tali società non è previsto l'obbligo ma solo la possibilità di nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

COMUNE di PROCIDA (NA) – Verbale O.I.V. n. 08/2015

A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

Alla luce dell'articolo 1, comma, 34 della legge 190/2012 e dell'articolo 11, comma 3 del d.lgs. 33 del 2013, alle società a partecipazione pubblica non di controllo si applicano le regole in materia di trasparenza contenute nell'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico

L'obbligo di attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione si applica anche agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, e nello specifico a quelli costituiti in forma di fondazione e associazione.

Gli enti privati in controllo pubblico, ugualmente a quanto previsto per le società controllate, sono obbligati ad applicare la normativa sulla prevenzione della corruzione.

Altri enti di diritto privato partecipati

All'interno di questa categoria vanno ricompresi quegli enti di diritto privato diversi dalle società le cui attività non risultino soggette al controllo dell'amministrazione.

Anche per questa tipologia di enti, ovviamente, resta vivo l'interesse alla prevenzione della corruzione, ma poiché essi non sono considerati enti in controllo pubblico, non sono soggetti alle prescrizioni di cui alla legge 190/2012 e non hanno nemmeno l'obbligo di nominare il responsabile della prevenzione della corruzione.

Questa categoria di enti può essere quindi accomunata alle società partecipate non controllate.

Enti pubblici economici

Anche gli enti pubblici economici, considerando le finalità pubbliche dagli stessi perseguite, sono tenuti al rispetto della normativa in materia di anticorruzione. Questi enti sono quindi soggetti sia agli obblighi previsti dalla legge 190/2012 che a quelli previsti dal d.lgs. 33/2013, atteso che gli enti pubblici economici sono tenuti a rispettare la stessa normativa in tema di trasparenza prevista per le PA.

Infine va segnalata l'attività di vigilanza che svolge l'A.N.AC. e che può portare anche all'erogazione di sanzioni.

Per favorire le operazioni di controllo dell'Autorità, **le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare l'elenco e delle società e degli enti da esse partecipati o controllati e comunicare i dati relativi alle società partecipate al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e della finanze.**

Inoltre, al fine di rendere più agevole la vigilanza di A.N.AC., tutti i documenti recanti la previsione delle misure di prevenzione della corruzione, i loro aggiornamenti nonché i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità devono essere pubblicati esclusivamente nei siti istituzionali degli enti nella sezione "amministrazione trasparente" o "società trasparente", nella sottosezione "altri contenuti/corruzione".

COMUNE di PROCIDA (NA) – Verbale O.I.V. n. 08/2015

A.N.AC. – linee guida per la prevenzione della corruzione nelle partecipate pubbliche

Si allegano :

- 1) ANAC - Determinazione_n. 8 del 23.6.2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- 2) ANAC - allegato 1 alla determina n. 8 del 2015 “Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d.lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni”.

La seduta viene tolta alle ore 13:00.

L’OIV si aggiorna a data da stabilire successivamente.

Il presente verbale, conformemente a quanto previsto dall’art. 36 bis, comma 3.3, del vigente Regolamento per l’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (riapprovato con delibera G.C. n. 94/2008 come modificato con delibera G.C. n. 44/2013), è sottoscritto dal componente verbalizzante dell’O.I.V., organo monocratico.



**A cura del Responsabile 1° Sezione – Affari Generali ed Istituzionali
dott. Michele Ambrosino**

l’O. I. V. dispone che :

- 1) Il verbale sia trasmesso in copia al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale con delega all’Azienda Comunale e Personale, al Segretario Generale, al Responsabile 1° Sez. – Affari Generali ed Istituzionali, al Responsabile 7° Sez. – Servizi Finanziari.
- 2) Il presente verbale sia pubblicato sul sito del Comune nell’apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente” – sotto-sezione di primo livello “Personale” – sotto-sezione di secondo livello “O.I.V. e responsabile misurazione performance”.

Letto, confermato e sottoscritto, il componente dell’O.I.V. del Comune di Procida (Na), organo monocratico,

F.to Dott. Salvatore Corporente